

La sessualità e l'affettività dei giovani in relazione e attraverso l'uso dei nuovi media





Crescere in Rete: Identità, Amicizia e Competenze Relazionali

DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA
DEI PROCESSI DI SVILUPPO
E SOCIALIZZAZIONE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

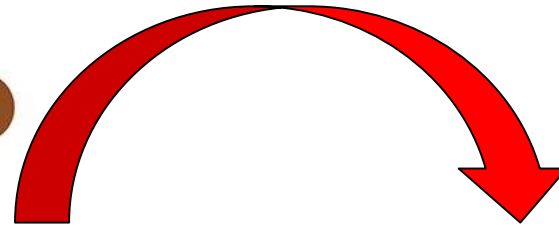
ROBERTO BAIOTTO, Phd
Professore Associato in Psicologia dello Sviluppo

Psicologia della genitorialità e delle relazioni familiari
Sapienza Università di Roma

Concetti chiave

- ❑ **Genitorialità e nuove tecnologie:** come le nuove “famiglie” e i genitori contemporanei “performano” la loro genitorialità in rete e attraverso la rete
- ❑ Internet **vincolo** o **risorsa**: teoria del disimpegno e teoria della stimolazione
- ❑ **Sviluppo identitario** in rete: internet come “**terreno di gioco**” per la sperimentazione della propria identità

Famiglia normativa e famiglia affettiva ...



Negli ultimi 30 anni, la famiglia tradizionale e normativa è tramontata a favore di una famiglia affettiva e relazionale (Lancini, 2016).

La famiglia normativa

I genitori prima più dediti a impartire **regole**, **valori morali** e **divieti**, negli ultimi vent'anni privilegiano il soddisfacimento dei bisogni dei figli mettendo in secondo piano quelli che sono i loro doveri e le norme che devono rispettare.



La famiglia **classica** o **normativa** era caratterizzata da ruoli genitoriali chiari: il padre era la figura di riferimento primaria che incarnava i valori morali dell'etica, della moralità e della disciplina mentre la madre era più incline alla comprensione.

La famiglia classica tendeva ad indicare al figlio la **strada da seguire** e allo stesso tempo a renderlo più **indipendente**.

Diversi miti affettivi

Famiglia tradizionale

“**Prima il dovere e dopo il piacere**”, Il sistema educativo della famiglia tradizionale era infatti basato sul **sentimento della colpa**, di un Super Io che si costituiva a grazie allo sguardo di approvazione o disapprovazione dei genitori e di tutti gli adulti.



Famiglia affettiva/relazionale

Il mito affettivo che presidia l'infanzia odierna è quello di un **bambino con un buon carattere**, dotato sin dalla nascita di competenze relazionali che **bisognerà sostenere** e **lasciar esprimere**.

Dalla colpa alla **vergogna**.

Il bambino “tabula rasa” è sostituito dal bambino “intenzionale”.



Famiglia affettiva, vicinanza e lontananza

La famiglia moderna, chiamata affettiva, è meno interessata alle regole e ai divieti: ciò che sembra rilevante è il **soddisfacimento dei bisogni**.



Sicuramente la famiglia di oggi è più incline a seguire i punti di forza del figlio, ma spesso fa confusione tra il concetto di talento e di capacità.

Vi è un passaggio dalla famiglia del **padre simbolico** a quella della **madre virtuale**. La famiglia si fonda sul governo materno, a distanza, della vita dei figli.

Spesso i bambini crescono, in una quotidianità dove si è distanti con il corpo ma **molto vicini con la mente**, in cambio di una maggiore attenzione agli aspetti emotivi e all'affiancamento del bambino nello sviluppo delle proprie inclinazioni (Lancini, 2017).

Genitorialità e nuovi media

La Famiglia affettiva invece incoraggia i figli ad **usare i media digitali** e condivide con loro il consumo: a volte però non fornisce loro strumenti per diventare fruitori critici.

Le nuove tecnologie impongono ulteriori cambiamenti ma rispondono alle esigenze della famiglia affettiva. La tecnologia permette una **“intensificazione del controllo”** e della **sorveglianza dei “bambini”**.

Le nuove tecnologie entrano a far parte della vita quotidiana delle famiglie. Silverston (2000) parla di **«domestication»** della tecnologia: un processo attraverso il quale la tecnologia entra dentro la vita quotidiana, il contesto sociale, familiare e culturale delle persone.

Genitorialità e nuovi media

I genitori ***faticano ad accettare separazione e distanza fisica.***

Spesso le madri sono le principali sostenitrici della diffusione dei cellulari tra i bambini piccoli.

I genitori esercitano la loro genitorialità in modo “**virtuale**”: possono essere assenti fisicamente ma in collegamento diretto tramite telefono e internet.

La tecnologia come ***surrogato della relazione*** fin dai primi anni di vita.

Il ***primo cellulare consegnato dai genitori:*** è un ***cordone ombelicale virtuale*** (un guinzaglio elettronico o una sorta di microchip sottopelle).

Adolescenti “sempre in contatto” sono stati ancora prima bambini che hanno imparato a fare a meno della vicinanza fisica della madre, mantenendo vivo un legame mentale, un collegamento a distanza.

Il cellulare ha rappresentato un supporto per sentirsi comunque molto vicini: **corpo assente ma menti sempre ben collegate**

Altra strategia di tutoring escogitata dai genitori (in particolari dalle madri) ridurre sofferenza della separazione è la promozione della compagnia dei coetanei: **bambino relazionale**

Iper-coinvolti e controllanti anche grazie alla tecnologia

In letteratura è stato evidenziato come alcuni genitori tendono ad essere **iper-coinvolti** e **controllanti** nella vita dei propri figli anche quando sono considerati legalmente adulti (18 anni).

Tale fenomeno si verifica in genere quando gli adolescenti e i loro genitori iniziano a sviluppare un rapporto **adulto vs. adulto**, superando quindi il precedente rapporto **genitore vs. figlio**.



I genitori “elicottero”

Il termine **Helicopter Parenting** (Odenweller et al., 2014) è stato coniato per indicare i «**genitori elicottero**», con tendenza ad «**aggirarsi sopra la prole**».

Prendono decisioni per i loro figli, **risolvono i problemi** al posto loro, sono molto **responsivi** ai bisogni dei loro “bambini” e non riescono a capire quando “**uscire**” dalla loro vita.



"Don't mind them. I've got a helicopter mom and a drone dad."

Helicopter Parenting and Cell-Phone Contact between Parents and Children in College

Lynne Kelly, Robert L. Duran & Aimee E. Miller-Ott

To cite this article: Lynne Kelly, Robert L. Duran & Aimee E. Miller-Ott (2017) Helicopter Parenting and Cell-Phone Contact between Parents and Children in College, Southern Communication Journal, 82:2, 102-114, DOI: [10.1080/1041794X.2017.1310286](https://doi.org/10.1080/1041794X.2017.1310286)

To link to this article: <https://doi.org/10.1080/1041794X.2017.1310286>

Questo recente studio (2017) dimostra come i genitori elicottero (in particolare le madri) diventino particolarmente controllanti tra i **18 e i 25 anni**. Il cellulare diventa una sorta di “**cordone ombelicale elettronico**” che permette di controllare e “aiutare” costantemente i propri figli.

I genitori “elicottero” e l'utilizzo delle nuove tecnologie

I ragazzi, studenti universitari, possono essere **continuamente connessi** con i loro genitori e continuano a dipendere da loro per risolvere semplici **problemi di vita quotidiana**.

Questo eccessivo contatto influenza negativamente le esperienze relative all'università e lo **sviluppo di una identità adulta**.

La media dei contatti è almeno una volta al giorno per i ragazzi e più volte al giorno per le ragazze. I ragazzi con “genitori elicottero” riportano un uso maggiore del cellulare e della tecnologia (3 o 4 volte maggiore).

Riportano un **maggior conflitto** durante le telefonate, un numero maggiore di regole familiari rispetto all'utilizzo del cellulare, un maggior livello di **vicinanza** e **soddisfazione nella relazione** con i propri genitori.

Tecnologia come un interessante “compromesso”

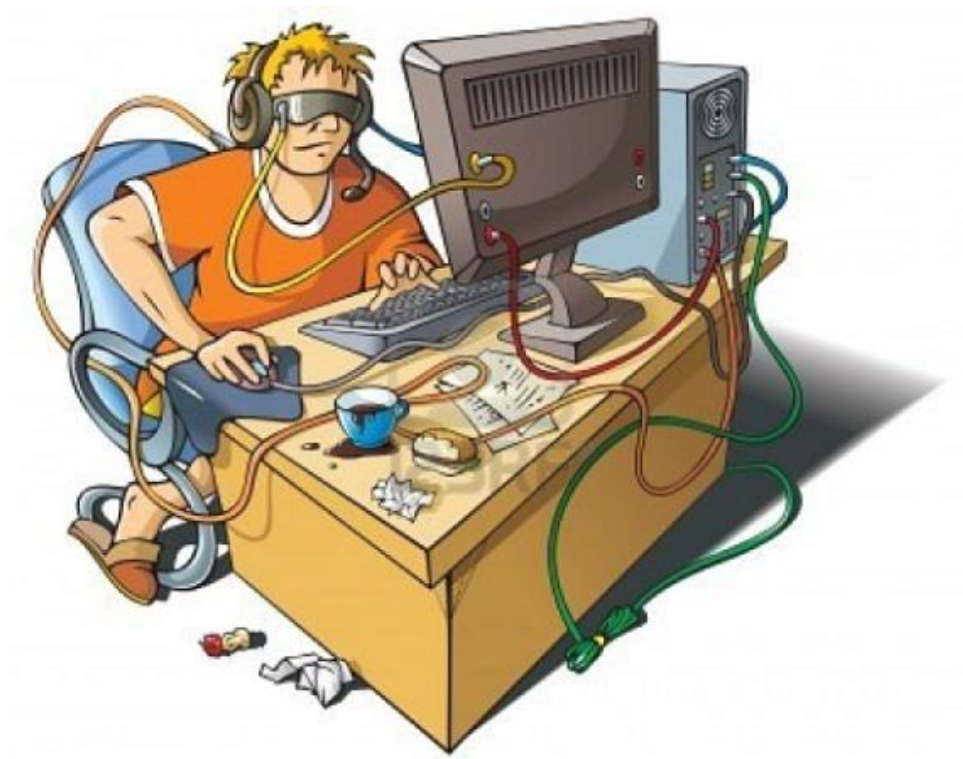
Internet e strumenti di comunicazione tecnologica sono un interessante compromesso: **genitori tranquilli, figli al sicuro**, a casa non sono soli ma online con amici → **piazze virtuali**



La piazza virtuale, anche per i genitori, riduce i **rischi esterni**, la messa in gioco del corpo reale è scongiurata così come brutti incontri e cattive abitudini. Allo stesso tempo però un timore molto sentito è legata i **pericoli connessi all'esposizione precoce a contenuti, idee, immagini riferibili alla sessualità**, che l'adolescente rischierebbe di interpretare in modo distorto (Scarcelli, 2015).

Anche **lo studio è cambiato**: l'altro o gli altri possono essere virtuali. Whatsapp, Facebook e Instagram accompagnano lo studio grazie a una assenza di separazione e distanza fisica → nuove forme di contatto.

Adolescenti, giovani adulti e tecnologie



Gli adolescenti e la rete in un'ottica evolutiva

Una delle domande più importanti a cui la psicologia dello sviluppo contemporanea sta cercando di dare una risposta è la natura **dell'influenza della tecnologia sullo sviluppo umano**.

Yan e Fisher (2004): la ricerca scientifica ha ampiamente analizzato come le tecnologie dell'informazione (in particolare internet), influenzino lo sviluppo umano in **termini cognitivi** (Riva e Galimberti, 2001), **sociali** (Gross, 2004; Turow, 1999; Baiocco et al., 2016) e **fisici** (Hakaia et al., 2006; Harwin e Haynes, 1992; Schtern, 2004)

Ma quali implicazioni l'uso di internet può avere in adolescenza ?
Dei temi rilevanti in un'ottica evolutiva sono:

1. la costruzione delle **competenze relazionali**
2. lo sviluppo dell'**affettività** e della **sessualità**
3. lo sviluppo dell'**identità**

Journal of Computer-Mediated Communication

Online Communication and Adolescent Well-Being: Testing the Stimulation Versus the Displacement Hypothesis

Patti M. Valkenburg
Jochen Peter

The Amsterdam School of Communications Research (ASCoR)
University of Amsterdam

Confrontano **due opposte ipotesi** esplicative per interpretare la **relazione tra comunicazione online e benessere** degli adolescenti/ giovani adulti

TEORIA DEL DISIMPEGNO VS TEORIA DELLA STIMOLAZIONE

TEORIA DEL DISIMPEGNO

- 1. Benessere psicologico:** La comunicazione online incide negativamente sul **benessere** perché **sottrae tempo** alle amicizie già esistenti. Fornisce una compensazione alle difficoltà sperimentate nelle relazioni offline (Lee Saunders e Chester, 2008)
- 2. Limitata stabilità e bassa qualità:** tendenza a intrattenere relazioni online con **sconosciuti**, spesso di **breve durata** (“amicizie deboli”), e **bassa qualità**, senza che ci si impegni in relazioni significative.
- 3. L'anonimità dell'interazione online:** favorisce la tendenza a mentire, ad esprimere le emozioni negative, ad interrompere in modo brusco la comunicazione se si verifica un conflitto, senza le preoccupazioni che caratterizzano la comunicazione faccia a faccia (Wolak et al., 2003).

La ricerca internazionale **HomeNet** (Kraut et al., 1998): una maggior permanenza in rete è associata ad una **diminuzione** delle **attività sociali nella vita offline** (in famiglia, n. amici frequentati nel tempo libero) e aumento **sentimenti depressivi** e di **solitudine**

“**Internet paradox**”: anche quando la tecnologia viene usata come strumento comunicativo, in realtà riduce il coinvolgimento sociale e il benessere psicologico di chi la usa. Risultati simili trovati da altri autori (Amichai-Hamburger et al., 2003; Caplan, 2003; Li e Cheng, 2006)



Teoria del disimpegno



- Spesso gli adulti significativi giudicano le relazioni online come **deboli**, **impersonali** e psicologicamente **poco rilevanti** (Bonebrake, 2002; Chou et al., 2005)
- Gli adulti sono anche **preoccupati della quantità di tempo** impiegata online a scapito di impegni scolastici.

In linea con questi dati, sono gli studi sulla **dipendenza da internet** (DSM-V). Sono stati riconosciuti 5 tipi di dipendenza (Dip. Politiche Antidroga, 2014):

- 1) **Dipendenza dalle relazioni virtuali** (Cyber-Relational Addiction): eccessiva tendenza ad instaurare rapporti d'amicizia o amorosi con persone conosciute in rete (chat, forum, social networks, ecc.).
- 2) **Sovraccarico cognitivo** (Information Overload): ricerca ossessiva di informazioni sul web.
- 3) **Dipendenza dal sesso virtuale** (Cybersexual Addiction): uso compulsivo di siti dedicati alla pornografia e al sesso virtuale.
- 4) **Gioco Offline** (Computer Addiction) che non prevedono l'interazione tra più giocatori e non sono giocati in rete.
- 5) **Gioco Online** (Net Compulsion): coinvolgimento eccessivo e comportamenti compulsivi come gioco d'azzardo, shopping compulsivo, giochi di ruolo.

Teoria della stimolazione

La comunicazione online permette un **arricchimento del contesto relazionale** della persona e favorisce opportunità di crescita e di adattamento del contesto.



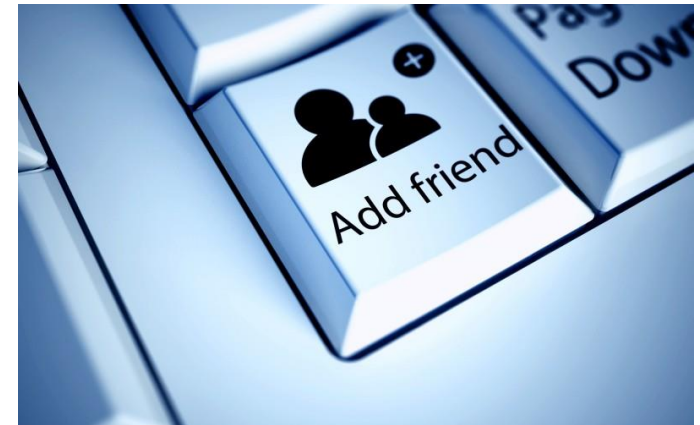
Il tempo trascorso con instant messaging predice la **qualità/quantità delle relazioni interpersonali** dei ragazzi e del loro benessere psicologico (Valkenburg e Peter, 2007).

Comunicazione in rete, grazie alla possibilità di presentarsi in modo anonimo, incoraggia la possibilità di **svelare parti più intime di sé** (Cheng et al., 2006; Greenfield et al., 2003; Leung, 2002; McKenna et al., 2002) e questo processo favorisce **accudimento, gradimento e fiducia reciproca** che a loro volta **migliorano la qualità dell'amicizia stessa** (Valkenburg e Peter, 2007).

Dopo circa 1 anno, la **qualità dell'amicizia online** diventa simile a quella offline dopo circa un anno di frequentazione (Chang e Chen, 2004).

Amicizia online e teoria della stimolazione

In internet le **amicizie tra ragazzi di sesso diverso**: più solide e intimamente profonde di quelle reali forse per un minor imbarazzo relativo alla connotazione sessuale della relazione e la sua presentazione pubblica (Baiocco et al., 2017).



Ragazzi con problemi di **ansia sociale** o comunque **timidi**, ritengono come maggiormente reali e intime le relazioni virtuali e sono in grado di integrare meglio la loro vita online con quella offline (Taylor et al., 2017).

I ragazzi con **problemi cognitivi** o appartenenti a **minoranze** (anche sessuali) utilizzano maggiormente la rete per **svelare le proprie emozioni** e parlare di sé (o fare **coming out**). Tali processi sono inoltre connessi al benessere individuale e rapporti meno problematici con la famiglia (Baiocco et al., 2017).

Computers in Human Behavior

Volume 76, November 2017, Pages 35-41

The concurrent and longitudinal relationships between adolescents' use of social network sites and their social self-esteem (Article) (Open Access)

Valkenburg, P.M.^a ✉, Koutamanis, M.^a ✉, Vossen, H.G.M.^b ✉ 

^aAmsterdam School of Communication Research ASCoR, University of Amsterdam, Nieuwe Achtergracht 166, WV Amsterdam, Netherlands

^bDepartment of Clinical Child and Family Studies, Utrecht University, Heidelberglaan 1, CS Utrecht, Netherlands

Un recente studio (Valkenburg et al., 2017) evidenzia una relazione significativa tra utilizzo di **social network** e **autostima sociale** in ragazzi tra i 10-15 anni.

Lo studio longitudinale evidenzia come non sia l'utilizzo dei social network a influenzare longitudinalmente l'autostima ma che sia **l'autostima iniziale a predire un maggior utilizzo di social network** (negli anni successivi).

Internet e processi identitari



Vita in rete, con la sua anonimità e la mancanza di una serie di stimoli percettivi, può costituirsi come un “**terreno di gioco**” ideale affinché i giovani sperimentino la propria identità

→ **palestra sociale tecno mediata** (Fata, 2006)

Internet e processi identitari: le motivazioni

La ricerca suggerisce che gli adolescenti utilizzino i media per:

- ❑ discutere chi sono e **co-costruire la propria identità** ad esempio confrontandosi con i coetanei più o meno simili a me. Affermare la propria «**normalità**».
- ❑ **trarre informazioni/capire** (anche in riferimento ai coetanei) l'**amore**, la **sessualità** e la propria **identità sessuale** (corpo, comportamenti, ruoli, orientamenti, ecc.)
- ❑ **conoscere persone nuove** e **sperimentarsi** in diverse situazioni, **raccontare la propria storia**
- ❑ affermare la propria **assertività** o **mostrare aspetti del proprio carattere** normalmente non espressi. Per esempio poter esprimere anche la propria **aggressività**.

Internet e processi identitari

Pediatrics

November 2017, VOLUME 140 / ISSUE Supplement 2

Benefits and Costs of Social Media in Adolescence

Yalda T. Uhls, Nicole B. Ellison, Kaveri Subrahmanyam

Article

Info & Metrics

Comments

I meccanismi psicologici più studiati in adolescenza sono:

- 1) **confronto sociale**: confrontare se stessi sia verso l'alto che verso il basso: cioè con quelli che sono “migliori” o “peggiori” di noi;
- 2) **auto-svelamento**: condivisione di informazioni su di sé e gli altri;
- 3) **gestione delle impressioni**: evidenziare gli aspetti positivi del sé e minimizzare le caratteristiche che sono percepite come poco attraenti.

Questi meccanismi influenzano il comportamento degli adolescenti, sia in termini positivi che negativi.

Lo sviluppo e la costruzione dell'identità in rete

Primi studi su comunicazione mediata dalla rete (Rivoltella, 2006): in internet si possono presentare **aspetti/frammenti della propria identità** e spesso i lati più nascosti.

La letteratura più recente parla di **continuum online/offline**

L'adolescente in rete tende a **costruire gli stessi contesti e a rapportarsi in modo simile a quanto faccia nella vita offline** con (a volte) **possibilità in più** (anonimato, mancanza di informazioni relative a proprio aspetto fisico, età, genere, appartenenza etnica o status).

Lo sviluppo e la costruzione dell'identità in rete

TEORIA DEL POSIZIONAMENTO: in contesti interattivi come internet, il *ragazzo può “POSIZIONARSI” in modo strategico* tra i diversi ruoli possibili e rendere attiva una o poche rappresentazioni di sé che si attribuisce o che gli altri attribuiscono nello specifico contesto in cui interagiscono.

Non è importante solo l'attenzione verso le concrete pratiche di utilizzo, ma anche l'attenzione ai *significati* che i soggetti vi attribuiscono, nonché le rappresentazioni individuali e sociali che li accompagnano (Scarcelli, 2015).

Gli adolescenti e la rete: chi trae i vantaggi maggiori?

Dalla letteratura quindi ciò che sembra emergere è che a riuscire **a massimizzare gli aspetti positivi della rete sono i ragazzi più competenti a livello relazionale**, con una **buona autostima** e **buone capacità cognitive** da riuscire a coglierne i pericoli

Per questi ragazzi la rete offre possibilità nuove e ripercussioni significative sulla qualità della vita

Questo confermerebbe l'ipotesi della stimolazione nota anche come **<<RICHER-GET-RICHER>>** (i più ricchi diventano ancora più ricchi; Valkenburg e Peter, 2014)

Rete come scaffolding

La rete come **tecnologia sociale** può essere
uno strumento che funge da **scaffolding**
(che presuppone sempre l'incontro e l'aiuto dell'altro):

Un modo per gestire relazioni, intrattenere discorsi, esprimere aspetti diversi di sé, modulare le proprie opinioni. **Internet abbandona il regno del «virtuale»** per essere interpretato come qualcosa che è parte integrante del reale e del sociale (Scarcelli, 2015).

Internet **offre opportunità nuove anche a coloro che si sentono parte di una minoranza**: per alcuni di loro è un campo di interazione più neutro e «virtualmente» privo di implicazioni legate ad aspetto fisico, classe sociale, stereotipi, ecc.

Grazie per l'attenzione

roberto.baiocco@uniroma1.it

ROBERTO BAIOTTO, Phd
Professore Associato in Psicologia dello Sviluppo

Insegna: **Psicologia della genitorialità e delle relazioni familiari**
Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma